



Municipio, 6850 Mendrisio

Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MBr/GMa

Gentili Signore
Egregi Signori
Consiglieri Comunali
Daniela Carrara
Andrea Stephani
Claudia Crivelli Barella
Marion Bernardi
Isabella Medici
Daniele Stanga

26 marzo 2021

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 3 marzo 2021

Titolo **A che punto è la biodiversità a Mendrisio?**

In risposta alla vostra interrogazione del 3 marzo u.s., in particolare nel merito delle puntuali domande in essa contenute, il Municipio vi comunica quanto segue:

1) Perché, nelle aree limitrofe al centro, non creiamo nuovi habitat per gli insetti, ad esempio evitando gli sfalci eccessivi?

Per poter rispondere in modo accurato e ponderato, è bene analizzare il contesto specifico al quale ci si riferisce con questa domanda ed in particolare bisogna tenere conto delle varie diverse sensibilità della popolazione, per rapporto alla gestione delle aree verdi, a dipendenza di dove si localizzano.

Nello specifico, occorre prestare molta attenzione al fatto che in funzione del contesto e della localizzazione delle aree verdi, per una parte della cittadinanza, la biodiversità viene purtroppo percepita come una mancanza di cura delle varie superfici, un possibile degrado, un'incuria, etc. e di fatto, zone appositamente lasciate libere dalla gestione intensiva, vengono poi purtroppo percepite, da alcuni cittadini che si lamentano di conseguenza, come zone abbandonate e prive di cura, dove possono proliferare bisce, roditori, etc..

Un esempio classico lo si riscontra presso le strutture scolastiche, come scuole elementari o scuole dell'infanzia, dove i responsabili delle infrastrutture, tendono a chiedere la gestione intensiva con degli sfalci regolari, il tutto per evitare i possibili pericoli legati alle allergie, sia da piante che da insetti (es. allergie alle punture delle api, allergie ai vari pollini, etc.).

Altre superfici di proprietà della Città, come ad esempio rotonde o appezzamenti particolari, vengono poi concesse e locate a terze persone, società o enti, che ne curano la gestione.

Anche nel contesto urbano, è bene tenere conto delle varie diverse sensibilità, poiché ciò che è bello ed interessante per alcuni, dal profilo della biodiversità, per altri, come detto, viene percepito come una mancanza di cura ed un possibile rischio per le persone più sensibili.

Nella gestione delle varie aree verdi, è dunque corretto analizzare tutti gli aspetti in dettaglio e non tendere ad una generalizzazione, anche per rapporto alle diverse percezioni.

Alcune possibili soluzioni sono comunque allo studio e dove possibile e sensato, i preposti Servizi del Verde Pubblico cercheranno di favorire delle gestioni meno intensive e una maggiore biodiversità.

2) *Non si è pensato di fare lo sfalcio tardivo e programmato?*

Certamente si è pensato a questo aspetto e non ci si è limitati solo a pensarlo ma, è stato anche implementato in modo concreto, laddove possibile. Il taglio della vegetazione sporgente lungo le pubbliche vie, nella concezione passata e sino a pochi anni orsono, presupponeva l'esecuzione di 6 tagli annui, onde lasciare pulite e perfettamente libere, le varie aree verdi a confine con le strade comunali. Oggigiorno, di tagli lungo le pubbliche vie, se ne eseguono unicamente 2 all'anno, uno dopo il 1° giugno, in modo tale che le inflorescenze possano correttamente disseminarsi ed uno a fine settembre, inizio ottobre, come taglio di pulizia e a favore delle inflorescenze più tardive.

Per portare un altro esempio concreto, si può menzionare la tratta, dove si situa la nuova struttura della SUPSI, che è stata preparata con la semina di un prato fiorito, a favore della biodiversità e anche la parte che sarà gestita direttamente dalla SUPSI, gode della consulenza specifica dei Servizi del Verde Pubblico cittadino ed anche qui, si stanno preparando le varie superfici, con una maggioranza delle stesse a gestione estensiva, con prati fioriti.

Questi sono solo alcuni esempi dell'attenzione già attiva nel merito degli importanti aspetti legati alla biodiversità ed è corretto sottolineare che per rapporto alla minore intensità dei tagli della vegetazione sporgente, spesso si sentono o leggono lamentele della popolazione che ritiene tale tipo di gestione, una mancanza di cura ma, per i Servizi del Dicastero Ambiente, resta una soluzione ottimale per una gestione corretta delle superfici in oggetto ed a favore di una buona biodiversità.

3) C'è una mappatura o uno studio dei terreni dove lo si può fare?

Sì, vi è una sorta di mappatura, già attiva e gestita tramite il software gestionale della Città, R3 GIS. Oltre a questo strumento, i preposti Servizi del Dicastero Ambiente, stanno sviluppando, assieme all'UNP, un apposito Piano quinquennale di gestione delle neofite e delle aree legate alla biodiversità.

Per una corretta mappatura e gestione delle informazioni e delle strategie, anche qui è molto importante inquadrare il contesto e selezionare le aree più pregiate dal punto di vista ambientale e maggiormente gestibili con modalità nuove e gestioni differenziate.

4) Nel caso citato al punto 1, si potrebbe posizionare dei cartelli informativi in loco per sensibilizzare la popolazione e spiegare i motivi della misura?

La possibilità di esporre dei cartelli informativi è sicuramente data e dove possibile anche auspicata. Vedasi ad esempio i cartelli e le misure intraprese presso il Parco a monte delle scuole Canavée, parco che soggiace alle direttive della "Charta dei giardini" e dove la biodiversità è particolarmente favorita.

Anche in occasione di puntuali progetti, come ad esempio quelli legati ai Patriziati, vengono predisposte delle apposite targhette distintive e di spiegazione.

Un altro esempio è quello legato al progetto "Alberi della Vita", presso il centro Sportivo Adorna e dove sono state applicate delle apposite targhette.

Vi è da dire che la pandemia COVID-19 e relative limitazioni, hanno un po' frenato questa possibilità ed alcuni cartelli già preparati sono in attesa di essere posizionati.

Anche gli aspetti finanziari sono da tenere in considerazione. Alcune delle spese non ritenute più che necessarie, hanno di fatto subito una battuta d'arresto e con esse anche alcune spese che s'intendeva effettuare, che riguardavano proprio la possibilità di predisporre dei cartelli informativi.

L'intenzione è comunque quella di tornare a posizionare dei cartelli informativi, laddove verranno sviluppati dei nuovi progetti legati alla biodiversità.

5) Possiamo evitare, nelle aiuole della Città e nelle rotonde, di piantare le solite violette e prati inglesi e pensare piuttosto a piante autoctone con fioriture primaverili e fiori di campo, che sarebbero d'aiuto alle api?

Anche in questo caso, è utile, nonché auspicato, non generalizzare troppo sulle soluzioni da proporre. Come spiegato, vi sono molte zone diverse, per caratteristiche e localizzazione e diverse sensibilità e dunque, la proposta, che è comunque da ritenersi interessante, deve essere correttamente ponderata.

In particolare non si ritiene nemmeno corretto soffermarsi unicamente sulle api o sugli insetti. Vi sono zone che vengono curate e gestite, anche per favorire la presenza di determinati uccelli o animali, vedasi il sorbo, specie arborea appositamente piantumata nel Quartiere di Capolago, per favorire il ritorno di determinati volatili.

Le zone sono davvero parecchie e gli aspetti da tenere in considerazione anche. Con la piantumazione degli *"Alberi della vita"* e di tutte le piantine perenni delle aiuole che accolgono questi alberi, si è di fatto favorito il ritorno di determinati insetti e piccoli animali.

Presso il Quartiere di Rancate, con specie condivise con l'Associazione *ProSpecieRara*, è stato anche allestito un frutteto, che ha riportato api ed insetti ad un livello davvero interessante.

Non da ultimo vi sono gli aspetti formativi legati ai nostri apprendisti del Settore Verde Pubblico. Anche la gestione intensiva, così come la piantumazione delle violette, fanno parte di quegli aspetti che gli apprendisti devono poter apprendere e sui quali devono poter fare pratica (Piano di formazione).

Gli equilibri sono davvero parecchi e per una corretta comprensione, è necessario avere un quadro completo dell'intero Settore legato alla gestione delle aree verdi della Città.

Il Dicastero Ambiente, facendo tesoro delle indicazioni contenute nel presente atto parlamentare, valuterà comunque la possibilità di modificare la tipologia di gestione di alcune aree verdi, nella speranza che questi cambiamenti possano poter essere apprezzati e non siano solo fonte di lamentele da parte di una porzione della cittadinanza.

6) Si è mai pensato di intraprendere una campagna di sensibilizzazione alla popolazione sul tema della biodiversità?

Sì ed è per questo motivo che ne sono già state fatte.

Con la collaborazione ed il sostegno del WWF, in occasione della sottoscrizione della *"Charta dei giardini"*, sopra menzionata, è stata effettuata un'apposita campagna, sono state fatte delle conferenze stampa, sono stati organizzati dei momenti formativi con i bambini delle scuole elementari e sono stati effettuati dei lavori con gli stessi, che hanno portato anche al lancio delle *"bombe di semi"*, da distribuire sulle superfici pubbliche e private delle zone urbane (<https://mendrisio.ch/servizio/charta-dei-giardini/>).

Oltre a questo esempio, si possono richiamare gli innumerevoli momenti formativi, che si effettuano regolarmente con le scuole, durante i quali sono state distribuite migliaia di bustine con fiori di campo, da disseminare nei vari prati, sia pubblici che privati.

Si richiamano altre azioni come ad esempio quelle legate al lancio dell'Ordinanza sulla concessione d'incentivi per l'inverdimento di tetti e pareti o altri puntuali progetti che vengono sviluppati nel tempo.

(<http://www.alleanzabiodiversita.ch/it/progetti/progetti-partner/interconnessione-mendrisiotto-san-giorgio/>).

La sensibilizzazione resta comunque un aspetto fondamentale per un possibile cambiamento di mentalità e metodologia, basti pensare alla maggior parte delle superfici private, che sono molto ampie per rapporto a quelle pubbliche e dove la biodiversità non è di regola ben vista (es. vigneti intensivi, monoculture meccanizzate, etc., così come le zone di transizione a bordo campo, che vengono sfruttate sino all'ultimo m²).

7) Potremmo evitare di pulire i muri a secco?

Per quanto concerne la manutenzione e la pulizia dei muri a secco, va detto che generalmente gli stessi vengono puliti unicamente lungo le strade dove è necessario mantenere una buona visibilità e garantire il passaggio dei pedoni. Un esempio in questo senso sono quelli presenti lungo la strada che porta al Serpiano, nel Quartiere di Meride, che risulta essere ben frequentata da persone e famiglie a passeggio. Altri interventi di manutenzione e pulizia dei muri a secco, vengono eseguiti per assicurare la stabilità delle opere e delle strutture.

Un'attenzione accresciuta verrà comunque data anche a questo aspetto.

8) Gli operai utilizzano pesticidi o concimi chimici per i giardini? Se sì, in quale misura essi potrebbero essere evitati a salvaguardia della biodiversità?

La Città di Mendrisio ha aderito alla *Campagna cantonale per la riduzione di pesticidi, fitosanitari e biocidi* (<https://mendrisio.ch/campagna-cantonale-per-la-riduzione-di-pesticidi-fitosanitari-e-biocidi/>) e già da diverso tempo ha eliminato, quasi totalmente, l'utilizzo di pesticidi, prodotti fitosanitari. Per quanto riguarda i prodotti fitosanitari, che di fatto raggruppano sia i pesticidi che i biocidi, fungicidi, etc., gli stessi vengono utilizzati unicamente i rarissimi casi, dove non vi sono soluzioni alternative che possano garantire gli effetti dei prodotti sopracitati. In questo senso, ad esempio, si richiamano i trattamenti specifici che vengono effettuati su determinate alberature sensibili e di un certo pregio.

Da diverso tempo, le squadre esterne del Verde Pubblico, quale unico Comune del Canton Ticino, utilizzano prodotti biologici e tecniche agronomiche innovative, come ad esempio l'utilizzo di funghi antagonisti, presso i campi sportivi, e necessari a combattere patologie gravi ai tappeti erbosi.

Un altro esempio sono le tecniche di diserbo utilizzate dalle squadre esterne dell'UTC, che effettuano i lavori con la tecnica del Piro-diserbo, estirpazione a mano, taglio raso con decespugliatore e Bio-diserbo, con l'utilizzo della schiuma naturale ad alta temperatura. Vengono altresì utilizzate, per il trattamento di alcuni parassiti animali, delle trappole a ferormoni o cromatiche, che permettono la cattura e l'estirpazione di determinati parassiti.

Per il 2021, sono già state riservate diverse larve di coccinella, che serviranno alla lotta agli afidi presso i vari roseti presenti in Città.

Per quanto riguarda i concimi, ad oggi si utilizzano unicamente quelli minerali e naturali, che garantiscono comunque degli ottimi risultati.

Un ultimo esempio a garanzia del cambiamento di metodologia, lo si riscontra nella cessata utilizzazione della torba, che è stata sostituita dall'utilizzo del composto indigeno proveniente dallo smaltimento degli scarti vegetali della Città.

Anche sul sito web della Città, vengono promosse le buone pratiche e si fa richiamo alle regole ed ai divieti (<https://mendrisio.ch/malerbe-ed-erbicidi-attenzione-a-regole-e-divieti/>).

9) Si è già pensato di creare case per gli insetti da inserire nei parchi?

Sì, sono in fase di analisi possibili soluzioni da inserire all'interno del tessuto urbano, non solo per gli insetti ma, anche per gli uccelli ed altre specifiche specie (ricci, scoiattoli, etc.).

Per il 2021, sono già state ordinate delle "casette" per gli uccelli e per i pipistrelli, necessarie a combattere la presenza di zanzare ed insetti nocivi per le alberature (*Cameraria ohridella*).

Anche in questo caso, è necessario però dell'equilibrio nelle scelte che si fanno. Una parte crescente della popolazione e dell'utenza, ha dei seri problemi legati alle allergie e durante il corso dell'anno, spesso giungono delle lamentele, ad esempio in relazione alla struttura delle Piscine comunali, dove si lamenta la presenza di api, ragni ed altri esseri viventi che comunque sono presenti in natura ma, purtroppo non sono ben visti e tollerati da parte di una parte della popolazione.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.
Segretario

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Copia
Dicastero Ambiente